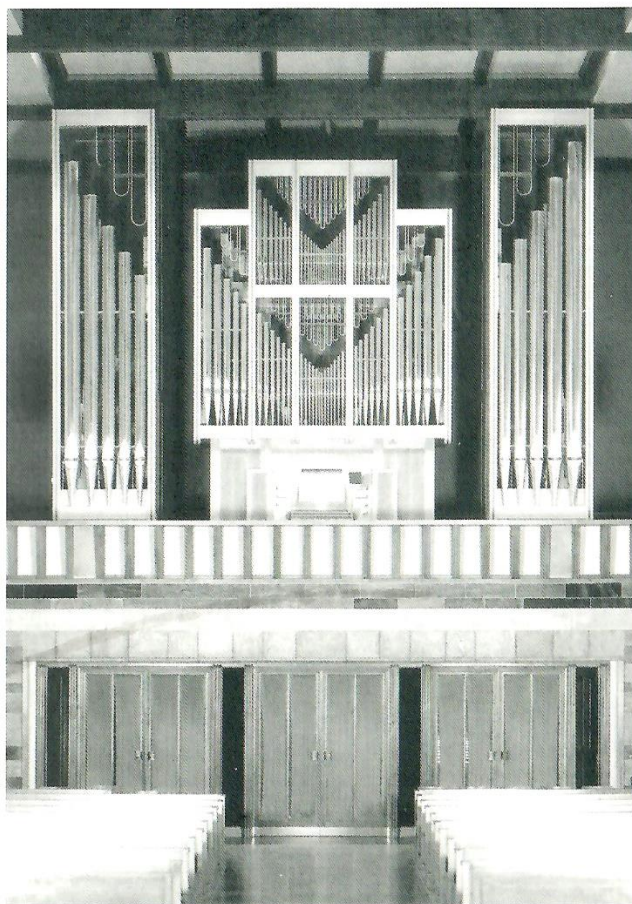


**Associazione Ticinese Organisti
ATO**



Bollettino n° 10 - Ottobre 2007

Indice

- Presentazione	1
- Avvicendamento nella presidenza	2
- Il mio primo quinquennio nell'ATO	3
- Risultati del questionario sull'attività formativa	5
- Agenda	7
- Il posto dell'organo nella progettazione delle chiese	8
- E' ora di cambiar registro!	10
- Non solo Toccata&Spuntino	12
- I misteri di una terza mano	14
- Kufstein: un organo all'aperto	16
- Associazione «Amici organo Antegnati»	20
- L'organo Goll di Lodrino fa sentire la sua voce	22
- L'integrale delle opere per organo di Buxtehude	23
- Partiture	30
- CD e libri consigliati	32
- In copertina	

ATO - Associazione Ticinese Organisti

Presidente:	Livio Vanoni
Vice-presidente:	Marina Jahn
Segretario:	Gian Pietro Milani
Cassiera:	Raffaella Raschetti

Tutte le persone fisiche o giuridiche possono entrare nell'ATO versando la quota sociale annuale di fr. 30.-- sul ccp 69-5872-0

Segretariato: Gian Pietro Milani - 6646 Contra
tel. 091/ 745 38 02, e-mail: gianpietro.milani@bluewin.ch

Redazione: Franco Trapletti - Via B.Quadri 6 - 6982 Agno
tel. 091/ 605 59 31, e-mail: franco.trapletti@hispeed.ch

*Ricordiamo che gli scritti da pubblicare sono sempre bene accetti e devono pervenire in redazione almeno un mese prima della pubblicazione, cioè entro **fine febbraio** e **fine settembre**. GRAZIE!*

Sito ATO:
www.ato-ti.ch

Presentazione

Con il decimo numero del nostro bollettino semestrale abbiamo la gioia e la soddisfazione di segnalarvi la scadenza del lustro di vita dell'ATO.

È infatti il 20 settembre 2002 che ebbe luogo a Rivera l'assemblea costitutiva, con la partecipazione di una cinquantina di persone.

Nel frattempo ne sono successe di cose:

dai concerti annuali alle gite di visita agli organi e alle ditte organarie, dai momenti di formazione all'organizzazione del monitoraggio degli strumenti, dalla rete dei numerosi organisti disponibili e operativi fino al bollettino, portavoce e memoria delle nostre attività.

Anima di tutto questo, affiancato dal comitato, è stato il maestro Livio Vanoni, da anni stimato concertista ed organaro, talmente noto non solo in Ticino da non necessitare di ridondanti presentazioni.

Con grande entusiasmo egli ha seguito fin dai primi moti il concepimento, la gestazione ed il parto dell'associazione, poiché -soleva ribadire- dopo aver dedicato una vita alla musica ed alla cura degli organi, era preoccupato di assicurare una continuità all'interesse ed alla passione nei confronti della vita del nostro patrimonio organistico locale, interesse e passione incarnati nei numerosi organisti attivi sparpagliati sul territorio che ora, proprio grazie nascita dell'ATO, sono messi in relazione tra loro, con fattive possibilità di informazione e collaborazione reciproche.

Livio Vanoni si era pertanto subito speso con generosità per favorire il decollo del sodalizio, ma a patto di non dover restare presidente a vita, cosa che non era e non è nella sua natura. Ed ha mantenuto la parola, come egli spiega più diffusamente nelle prossime pagine.

Il nostro periodico si occupa poi di riferire delle varie attività dell'associazione, cioè dei risultati del sondaggio sui "desiderata" in ambito formativo; degli appuntamenti trascorsi come Toccata&Spuntino a Breganzona, e dei prossimi come il concerto sull'organo Goll di Lodrino, oltre alle date illustrate in una pratica agenda riassuntiva; del fatto che il re degli strumenti purtroppo è stato destituito nelle chiese luganesi di più recente costruzione; delle avventure di un organista impegnato per un matrimonio sui meccanismi di un organo storico; della curiosità di un organo all'aperto scoperto in Austria durante le vacanze estive; della nascita di una nuova associazione a gloria del prestigioso Antegnati di Bellinzona, di cui ci si può fare membri sostenitori; ed infine non mancano le interessanti segnalazioni di novità discografiche e di siti interessanti del web per scaricare partiture gratuitamente.

Buona lettura!

Non ci stanchiamo di rammentarvi che anche i vostri interventi, sotto forma di articolo o di lettera, sono sempre benvenuti.

Il bollettino, in fondo, è di tutti i soci! Quindi fatevi avanti, vi attendiamo!

Gian Pietro Milani

Avvicendamento nella presidenza

Non ci giunge certo come un fulmine a ciel sereno l'intenzione del nostro presidente Livio Vanoni di rimettere a disposizione il suo mandato: ne aveva già manifestato avvisaglie in precedenza, non per mancanza di motivazione e d'iniziativa, ma per esigenze personali e professionali.

Non ci è stato facile accettare la sua decisione: a noi è riuscito, con espedienti vari, di fargliela procrastinare il più a lungo possibile, ma ovviamente non "sine die"; sentite le sue comprensibili e valide motivazioni non abbiamo più osato "infierire" e ci siamo rassegnati all'ineluttabile.

In questo quinquennio abbiamo avuto modo di lavorare collegialmente gomito a gomito con Livio per dar vita e far crescere l'ATO, mediante iniziative e proposte varie, in un fervido e piacevole spirito pionieristico meritevole di essere vissuto. Quest'attività e questi momenti ci hanno offerto l'occasione di apprezzare la persona e la competenza di Livio Vanoni, per altro già noto come riconosciuto organista concertista ed organaro, esperto conoscitore del nostro patrimonio di organi locali, ed in quanto tale validissimo consulente in materia.

In passato Livio si rammaricava spesso del fatto che, a coronamento della sua attività professionale dedicata certo al canto degli organi ticinesi (e non solo) ma molto anche alla loro vita, cioè alla loro manutenzione e restauro, venissero meno le forze nuove che riprendessero il testimone, cioè si lasciassero contagiare dall'amore e dalla passione per la vitalità e la cura del patrimonio strumentale ereditato, passione che lui aveva cercato di seminare fin dai suoi esordi e di cui sono testimoni tuttora i parecchi organisti cresciuti e maturati grazie al suo insegnamento.

Dopo lunga ed incerta gestazione, come ricorda lui stesso, è sbocciata l'idea ed il proposito irreversibile di dar vita alla nostra associazione, in un bar a Balerna, dopo una sua performance nell'ambito dei concerti inaugurati del nuovo organo Mascioni del Santuario della Madonna dei Miracoli di Morbio. Ed il miracolo effettivamente si verificò, nel corso di alcuni incontri esplorativi del gruppo promotore, preliminari all'assemblea costitutiva di Rivera. In questo processo e negli anni successivi sono stati di vitale importanza la partecipazione e l'apporto datici da Livio. Ecco perché non gli abbiamo facilitato la rimessa del mandato, negatagli dapprima, ma poi a malincuore accettata, ma a condizione di assicurarci la sua preziosa e insostituibile collaborazione anche in futuro.

Già sin d'ora esprimiamo a Livio la nostra immensa e corale gratitudine per tutto quel che ha fatto in campo organistico e in particolare per la vita e l'attività dell'ATO, che, pur fiduciosa nel poter contare sulla sua presenza e collaborazione, è lucidamente consapevole che la questione di un avvicendamento sarebbe stata da mettere in pre-

ventivo, poiché presto o tardi si sarebbe comunque e ineludibilmente posta: più presto che tardi ci tocca pertanto accettarla ed affrontarla con serenità e lungimiranza. Spetterà quindi alla prossima assemblea annuale del marzo 2008 trovare un valido successore che assicuri continuità ed innovazione alla testa del nostro sodalizio. Grazie ancora Livio ! e ... ad multos annos!

Gian Pietro Milani

Il mio primo quinquennio nell'ATO

“Nella lista di cose di cui il nostro cantone può andare fiero si può senz'altro inserire il patrimonio organario. La posizione del Ticino, infatti, si differenzia dalla maggior parte dei cantoni svizzeri per l'elevato numero di strumenti di valore storico. Purtroppo di questa posizione privilegiata solo pochi ticinesi ne sono a conoscenza. Ad ammirare i nostri organi sono soprattutto professionisti e non del settore provenienti dal nord delle alpi. Non sono infatti rare delle gite organizzate da varie associazioni di organisti che hanno quale meta, con percorsi lunghi centinaia di chilometri, il Ticino, con l'unico scopo di poter conoscere i nostri interessanti strumenti. Per esperienza diretta fatta in questo campo in qualità di animatore posso confermare che questi strumenti attirano una grande attenzione fra i partecipanti di questi gruppi. Mi era sovente sorta la domanda: che cosa possiamo fare per maggiormente attirare l'attenzione della nostra gente su questo grande valore? Che cosa possiamo fare per salvaguardare questi gioielli di strumenti, visto che sono troppi quelli che vengono suonati solo saltuariamente o assai raramente?

I miei frequenti contatti con svariate associazioni di organisti mi hanno fatto riflettere sul fatto che il Ticino fosse rimasto l'unico cantone a non disporre di una simile associazione. L'associazione del cantone a noi più vicino, il canton Grigioni, sta per festeggiare il settantesimo di esistenza. Mi sono quindi reso conto che non c'era più tempo da perdere per mettere in piedi qualcosa anche da noi.

Nel 2001, con una notevole spinta da parte di amici interessati, si è costituito un gruppo promotore i cui lavori hanno preparato il terreno all'assemblea costitutiva che si è svolta il 20 settembre 2002 a Rivera. Era abbastanza naturale che, grazie ai miei contatti nel mondo organistico, organario e liturgico interconfessionale, fossi io ad assumere il compito di guida della neonata associazione, malgrado che il mio talento dirigenziale fosse e sia tuttora tutt'altro che connaturale.

Ciò che fu sogno è diventato realtà grazie all'ottimo lavoro svolto dal comitato. L'ATO ha imparato a camminare e cammina molto bene. Sono trascorsi cinque anni di vita densa che hanno richiesto parecchio lavoro al comitato, perché si trattava di creare tutto dal nulla. Oggi, dopo questa breve esperienza, possiamo considerarci soddisfatti dei risultati raggiunti. L'accento maggiore delle nostre attività è stato posto su due settori che mi stavano e che mi stanno particolarmente a cuore; la formazione (conoscenza soprattutto dei nostri strumenti antichi ma anche di strumenti di al-

tre scuole, cantoni e nazioni) e la “sorveglianza” di strumenti privi di controllo, che purtroppo non sono pochi, da parte di organari o almeno organisti.

Per me personalmente, che non dispongo di talento organizzativo, si è trattato di intenso lavoro il cui tempo l’ho dovuto “rubare” un po’ a destra e a manca ad altri settori d’attività.

Adesso che tutto funziona bene, credo che possa cedere il mio compito quale presidente a nuove leve. Per un’associazione che vuole continuamente rinnovarsi un periodico cambio di guida non può che giovare. Con questo spirito lascio il mio compito ad altra persona. Per garantire continuità farò, per un certo periodo ancora, parte del comitato. In seguito sarò affezionatissimo socio pronto, se necessario, a dare una mano.

Ringrazio voi tutti per la fiducia che mi è stata data in questi anni alla testa dell’ATO. Un particolare grazie va ai membri del comitato per l’eccellente e sempre propositiva collaborazione.

Al nuovo presidente auguro un ottimo inizio e tante soddisfazioni come le ho potute avere io.

Un augurio anche a tutti i nostri affezionati membri affinché l’ATO possa essere molto viva e progredire continuamente a tutti i livelli.

Riveo, 26 settembre 2007

Livio Vanoni



Risultati del questionario sull'attività formativa dell'ATO

In primavera a tutti i soci e agli interessati è stato inviato un questionario sull'attività formativa dell'ATO per conoscere meglio gli interessi e le aspettative a riguardo dei nostri corsi.

Su circa 200 formulari spediti sono ritornati circa una decina, corrispondente al 5%. Non sono tanti, però sin dall'inizio ho tenuto conto del fatto che avrebbero risposto solo coloro che si sentono direttamente interpellati perché hanno o desiderano partecipare a un corso formativo a livello non professionale.

La prima domanda del questionario riguarda il tema del corso. Ho indicato undici temi con la possibilità di poterne proporre altri.

Ecco i risultati nell'ordine di preferenza.

Tema	Preferenze
D. Buxtehude: alcuni preludi-corali scelti	7
J. S. Bach: Orgelbüchlein (una scelta)	6
G. Frescobaldi: Fiori musicali	4
Autori minori dell'Ottocento tedesco: brani scelti di G. Merkel, J. Ch. H. Rinck e altri	4
C. Franck: L'Organiste	3
Noëls francesi: noëls scelti di J. F. Dandrieu, N. Lebègue e L. C. Daquin	3
J. S. Bach: 8 piccoli preludi e fughe	2
F. Couperin: brani scelti dalle due messe (continuazione del corso Couperin del marzo 2007)	2
D. Zipoli: opere per organo	1
J. Pachelbel: alcuni preludi-corali scelti e/o alcune toccate e preludi	1
J. C. F. Fischer: Ariadne Musica (20 preludi e fughette)	1

Le proposte da parte degli interpellati sono:

S. Scheidt: Tabulatura Nova (scelta di variazioni su corali o temi gregoriani)	1
G. Böhm: variazioni su corali	1
Brani semplici ma di effetto, adatti per la liturgia	1
L'accompagnamento dei canti liturgici	1

Le preferenze vanno chiaramente per il lavoro su brani specifici di un compositore e soprattutto per il barocco tedesco (in cima alla classifica si trovano Buxtehude e Bach), ma anche gli argomenti tematici (Noëls francesi, l'Ottocento tedesco) riscontrano interesse. La proposta "brani semplici ma di effetto, adatti per la liturgia",

più che essere un argomento specifico può essere considerato nell'ambito di una certa tematica.

Fuori dal seminato, in quanto non propone il lavoro su brani specifici del repertorio organistico, è la proposta "L'accompagnamento dei canti liturgici". Pur trovandosi in netta minoranza, tanto più essendo stato proposto una sola volta, richiama l'attenzione ad un aspetto dell'attività organistica, che più o meno riguarda la maggior parte degli organisti, se anche non sempre in modo prioritario. Il servizio liturgico non può essere ignorato nell'ambito organistico, tanto meno in un'associazione che vuole rappresentare gli interessi degli organisti in generale; per questo motivo ritengo che bisognerà tenerne conto nelle nostre attività formative.

Le altre due domande del questionario sono di ordine organizzativo.

Per la scelta del giorno ci sono state le seguenti risposte:

Giorno	Preferenze
Sabato mattina	7
Sabato pomeriggio	3
Domenica pomeriggio	4

Le preferenze tendono chiaramente verso il sabato mattina, conferma che gli ultimi corsi erano stati fissati sulla mezza giornata giusta. Le altre possibilità comunque continueranno ad essere prese in considerazione caso per caso.

Per il periodo del corso le risposte si distribuiscono più uniformemente su quasi tutte le proposte.

Periodo del corso	Preferenze
Gennaio - Febbraio	4
Marzo - Aprile	4
Maggio	2
Giugno	3
Settembre	4
Ottobre	4
Novembre	6

I due periodi preferiti sono l'inizio dell'anno e l'autunno; meno i mesi di maggio e giugno che corrispondono alla fine dell'anno scolastico spesso piena di impegni per famiglie, scolari e insegnanti. Questi risultati da una parte confermano le scelte fatte negli ultimi anni fissando i corsi nei primi mesi dell'anno e evitando di spostarsi troppo verso maggio o giugno, dall'altra le risposte sono un invito a considerare anche il periodo autunnale. Il mese di novembre è chiaramente il più favorito: l'anno scolastico è ormai avviato, ma non si è ancora in pieno periodo prenatalizio. Sarà comunque da preferire l'inizio del mese in quanto probabilmente non ancora molto freddo.

Se un corso avrà luogo nei primi mesi dell'anno si cercherà di svolgerlo in un ambiente non troppo freddo, per cui la scelta della chiesa dipenderà anche dal fattore del riscaldamento. Inoltre saranno da favorire i mesi primaverili (marzo o aprile) per non escludere troppo gli studenti universitari che in gennaio-febbraio spesso si trovano in pieno periodo d'esami.

A questo punto vorrei sottolineare che i dati raccolti sono solo indicativi in quanto rappresentano, come nei sondaggi e nelle statistiche in generale, solo una (spesso piccola) parte dei coinvolti oltre a rispecchiare spesso le situazioni particolari delle singole persone. In ogni caso il risultato di questa indagine serve per conoscere meglio le aspettative e le tendenze e per sapere in quale direzione andare.

In conclusione, questo sondaggio è una conferma di scegliere per il prossimo seminario, come già avevo l'intenzione, un tema del repertorio barocco tedesco, tema nuovo nell'ambito dei corsi ATO. Infatti finora negli incontri ATO (2003 - 2005) sono stati trattati diversi tipi di organi presenti in Ticino, (l'organo moderno a San Nicolao a Lugano, l'organo antico italiano a Morcote, Monte Carasso, Collegiata di Bellinzona, l'organo romantico a Lodrino), l'organo francese barocco e classico (2006) e quest'anno il Gloria della *Messe pour les Parroisses* di F. Couperin.

Inoltre, essendosi rivelato vincente la formula di lavoro su brani precisi, intendo proporre per il 2008 dei corali di Dieterich Buxtehude, il tema più scelto del questionario. Sarà un'occasione per toccare diversi punti d'interesse: il barocco tedesco in generale, i preludi-corali e la conoscenza di un compositore di cui proprio quest'anno stiamo ricordando il 300° anniversario della morte. Per il periodo non escludo l'autunno 2008 seguendo anche in parte i suggerimenti del questionario.

Ben vengano in qualsiasi momento suggerimenti da parte vostra (Marina Jahn, via Aprica 32, 6900 Lugano, Tel/Fax 091/966 59 55, m.jahn@bluewin.ch) per sempre meglio conoscere le vostre aspettative.

Marina Jahn

Agenda

GIORNO	DATA	ORE	APPUNTAMENTI DA RISERVARE: non ve ne pentirete!
sabato	27.10.07	07 ⁰⁰	gita a Stans, Muri e Villmergen
domenica	04.11.07	17 ⁰⁰	concerto di organo e canto SSPM-ATO a Camorino
sabato	17.11.07		visita alla fabbrica Kuhn: RIMANDATA ALL'ANNO 2008
sabato	24.11.07		visita all'organo di Chironico (telefonare a Gian Pietro)
domenica	16.12.07	17.30	concerto di musica romantica a Lodrino con Marina Jahn
domenica	24.02.08	15 ⁰⁰	concerto-audizione SSPM-ATO alla chiesa evangelica di Lugano
venerdì	07.03.08	20 ⁰⁰	assemblea ordinaria annuale a Melide
venerdì	11.04.08	20.30	concerto ATO a S.Nicolao-Lugano con Marina Jahn
domenica	18.05.08	17 ⁰⁰	meditazione musicale a Gordola
domenica	01.06.08	17 ⁰⁰	meditazione musicale a Canobbio

Il posto dell'organo nella progettazione delle chiese



Chiesa di S. Carlo, Cernesio
1895



Il posto dell'organo fu parte integrante del progetto della chiesa e l'organo Mascioni a trasmissione meccanica fu inaugurato durante la cerimonia di dedizione della chiesa.



Chiesa del S. Cuore, Lugano
1927



Anche in questa chiesa nulla fu lasciato al caso e naturalmente pure il posto dell'organo (Balbiani) fu concepito come parte costitutiva del progetto.

Due esempi molto interessanti che testimoniano come, già un secolo fa nella nostra piccola provincia ticinese, addirittura in un paesino di campagna, l'organo era tenuto in così alta considerazione al punto da conglobarlo nella progettazione dell'edificio.

In queste due chiese di recente costruzione il posto dell'organo non era contemplato nel progetto architettonico.



Chiesa di S. Massimiliano Kolbe
Pregassona, 1997



Chiesa dello Spirito Santo
Paradiso, 1999

In quest'ultimo caso il posto dell'organo è stato abbozzato nel progetto, ma senza cognizione di causa sulla reale essenza dello strumento.



Costruenda chiesa di Breganzona, 2007

E' ora di cambiar registro!

Nell'ultimo bollettino vi avevamo informato riguardo alla costruzione di una nuova chiesa in quel di Breganzona, chiedendoci se avremmo potuto sperare che fosse dotata di un organo, elemento insostituibile per la musica liturgica.

Avevamo pubblicato pure la lettera che l'ATO trasmise all'indirizzo della Parrocchia e dell'architetto progettista, nella quale si spiegava e avvertiva della necessità di prevedere, già in fase di progettazione, l'ubicazione dell'organo e la commisurazione dell'acustica ambientale.

In seguito abbiamo ricevuto la seguente gentile e disponibile risposta:

“Sono Mario Martino, l'architetto che sta seguendo per lo studio Camponovo, il lavoro di progettazione del Nuovo Centro Parrocchiale a Breganzona.

Ho avuto modo di leggere la sua lettera ed essendo d'accordo con l'urgenza di un dimensionamento corretto dello spazio adibito all'organo vorrei organizzare un incontro per poterle mostrare il progetto e discuterne assieme. Per i futuri contatti le lascio il mio numero diretto.

Augurandole una buona giornata le porgo i miei più cordiali saluti”.

Una delegazione ATO, formata da Marina Jahn e Mario Schwaller, ha preso un appuntamento con lo studio di architettura, ed ora è di questo che intendiamo riferire.

Mercoledì 11 aprile 2007 siamo stati dunque cortesemente accolti nello studio dell'architetto Camponovo e abbiamo potuto visionare il progetto.

Purtroppo, a questo proposito, non possiamo che riportare notizie desolanti. Non che per noi fosse una sorpresa, il copione già lo conoscevamo e in fondo pure ce lo aspettavamo, ma ciò malgrado, come potete immaginare, risulta sempre difficile accettare l'amara realtà.

Come appariva l'organo nel progetto? Semplicemente così:

erano state disegnate una tastiera (rappresentante la consolle) situata a livello del pavimento sul lato sinistro del presbiterio, ed una manciata di canne di facciata in ordine sparso sulla parete sovrastante.

Pensate un po'! La consolle avrebbe la particolarità di essere “a scomparsa”, cioè di sparire, tramite un non meglio precisato dispositivo a cerniera, dentro un vano ricavato nella parete in modo da rimanere invisibile dopo l'uso. Sulla parte posteriore della consolle, la cui superficie resterebbe visibile, sarebbe fissato un supporto per le candele e i lumini (sic!).

Le canne di facciata erano previste su una parete orientata verso il lato sinistro della navata e, di primo acchito, appariva evidente che il suono avrebbe raggiunto lo spazio immediatamente prospiciente, senza però riuscire ad espandersi in modo efficace nell'intera navata.

Immediatamente ci siamo messi di buzzo buono, tentando in ogni modo di ipotizzare tutte le possibili soluzioni alternative per risolvere la disperata situazione.

Tuttavia ogni nostro sforzo risultava vano, un po' per carenza di superficie utile, un po' per motivi di statica; quindi non era per mancanza di buona volontà nell'affrontare il problema, ma a causa dell'inadeguatezza di fondo del progetto, il quale era stato concepito senza considerare l'organo quale strumento musicale avente sue determinate esigenze di tipo volumetrico ed acustico.

Non potendo venire a capo, abbiamo concluso che la soluzione migliore era quella di affidare il caso direttamente ad una ditta specializzata, per ottenere una perizia professionale e per lasciare inventare soluzioni inedite tecnicamente all'avanguardia, e così, seduta stante, abbiamo fornito i nominativi delle più prestigiose case organarie.

Abbiamo pure offerto l'opportunità di fare delle copie dell'interessantissimo fascicolo della ditta Klais di Bonn, dedicato appositamente agli architetti (Leitlinien für Architekten), affinché essi possano usufruire di direttive utili per riuscire a tenere in debito conto tutti i fattori indispensabili all'installazione di un organo.

Durante il dialogo è emerso quanto sarebbe propizio poter visionare un organo "dal vivo". Proprio nelle immediate vicinanze, in Breganzona stessa, nella chiesa Neoapostolica, si trova il recente organo Mascioni a trasmissione meccanica, visitabile con gran comodità, in quanto è situato a livello del pavimento. Agevolmente è possibile rendersi conto dell'altezza, larghezza e profondità dello strumento: anche soltanto una semplice osservazione di queste tre dimensioni basterebbe da sola ad evitare quegli svarioni progettuali di cui sopra, basati sulla credenza popolare secondo cui l'organo è composto unicamente da una tastiera e dalle canne di facciata.

Insomma, noi ce l'abbiamo messa tutta, ma siccome finora non abbiamo più ricevuto alcun ragguaglio al proposito, non ci rimane che attendere gli eventi.

Infatti, il cantiere avanza rapidamente ed è facile immaginare che il progetto stia facendo il suo corso senza correttivi sostanziali.

Affaire à suivre!...

...Notizie dell'ultima ora:

mentre stiamo preparando le bozze di questo bollettino veniamo a conoscenza del fatto che l'idea di costruire un organo è stata abbandonata per motivi finanziari. Ormai c'era da aspettarselo: sembra proprio un "déjà vu"!

Rivedetevi l'articolo apparso sullo scorso bollettino, redatto prima di conoscere il progetto, e di certo avrete anche voi la medesima impressione. Allora non possiamo che concludere con un accurato appello ad architetti e parrocchie:

Signori, è ora di cambiar registro!

Mario Schwaller e Marina Jahn

Non solo Toccata&Spuntino

La parola “Toccata” (che, secondo la storia della musica, indica il toccare i tasti) era lo scopo della prima parte del nostro incontro, appunto quello di fare una bella suonata in compagnia, per poi concludere con un momento di conviviale allegria. Così è stato, ma è accaduto anche qualcosa in più...

Coloro che hanno raccolto l’invito non sono stati particolarmente numerosi, si contavano sulle dita di due mani, ma ciò non ha creato problemi, in quanto non era assolutamente necessario essere in tanti, quanto piuttosto di portare con sé entusiasmo e voglia di incontrarsi tra amici e con persone nuove, per condividere cordialmente la passione che ci accomuna.

Il luogo di ritrovo era la chiesa Neoapostolica di Breganzona, dotata di bel Mascioni a trasmissione meccanica del 1999, a due manuali e 20 registri, situato a livello del pavimento, quindi in una posizione che favoriva la comunicazione tra i presenti. L’incontro si è subito rivelato un’occasione unica per conoscere gli organisti di questa comunità, che non è presente solo a Breganzona, ma anche in altre località del cantone. Infatti sono convenute anche due gentili signore del Locarnese che, come abbiamo presto scoperto, erano delle soprano del coro della comunità neoapostolica.



C’è stato dunque un grande avvicinarsi alle tastiere, un interesse comune per le partiture dell’uno e dell’altro, un parlarsi delle proprie esperienze organistiche: una vera soddisfazione!

Quando poi si è assisa all'organo la graziosa organista titolare, per la prima volta si è sentita il suadente timbro della voce umana. E voi direte: cosa c'è di straordinario? In uno strumento italiano la Voce Umana è un registro molto frequente! Lo si trova anche in quest'organo, nel 1° manuale, come si può leggere nella composizione fonica pubblicata in anticipo nell'ultimo bollettino e sul volantino di presentazione. Ma come mai la titolare l'ha utilizzato soltanto lei per prima?

Alt. Non è andata così. In realtà la signora Simona, appena reduce dal suo viaggio di nozze, non aveva potuto preparare dei brani solistici, e così si era messa a ...cantare? No, a suonare, con i registri di Principale ed Ottava, i corali armonizzati a 4 voci del repertorio della chiesa, mentre tutti i presenti, con le loro voci (umane), hanno improvvisato un coro, anzi quasi un'assemblea liturgica, perché va specificato che lì non soltanto la corale, ma tutto il popolo canta a quattro voci! Che meraviglia! Insomma, è stato un momento davvero speciale.

Che dire poi dello spuntino? Il tavolo dell'atrio della chiesa in un attimo era coperto di ogni ben di Dio. Indimenticabile è stata la torta alle cipolle cucinata dalla moglie di Lauro: signora, non Le chiediamo la ricetta, perché siamo sicuri che comunque nessuno riuscirà ad eguagliarla: perciò un grazie di cuore!

Non da ultimo, un pensiero riconoscente va ai responsabili della comunità neoapostolica, per la loro cordiale disponibilità e per la fiducia concessaci nel mettere a disposizione le infrastrutture che ci abbisognavano per l'organizzazione.

A tutti, dunque, un caloroso arrivederci alla prossima edizione di Toccata&Spuntino. O forse, chissà, di ...Toccata-Coro&Spuntino.



I misteri di una terza mano

Il 7 luglio scorso ho suonato a Biogno di Breganzona per un matrimonio del figlio di una corista del "Piccolo coro di Agno".

La sera prima ci eravamo trovati in Chiesa per una prova con coro e organo, ma avendo già suonato lo strumento anni prima, non mi ero preoccupato più di tanto.

Organo antico italiano: "tastiera corta", pochi pedali, registri spezzati e non, "combinazione libera" e "tiratutti".

Infatti tutto è funzionato bene fino a quando, erroneamente, dovevo aver inserito qualcosa che, per diverse ore, non sono riuscito ad identificare. Panico totale!

Il problema principale era che inserendo anche un solo registro di 8' il suono risultava comunque eccessivo per accompagnare un solista. Cos'era mai successo?

Dopo un sacco di tentativi andati a vuoto, per uscire da questa situazione c'è voluto l'aiuto di mio zio di Bergamo (il costruttore d'organi per hobby presentato nell'ultimo bollettino) che da anni accompagna Messe anche su organi antichi, il quale, dopo una lunga telefonata mi suggerisce:

"Non è che per caso hai inserito per sbaglio quella nota della pedaliera che funge da registro 'terza mano'?"

Fu la mia salvezza! La mattina seguente, di buon ora, ho subito verificato ed infatti... era proprio così! Premendo il tasto della nota più acuta della pedaliera, che ha un incastro laterale, si inserisce appunto la "terza mano" (vedi foto). Registro, questo, che troviamo anche a tiro (manualmente) insieme alle altre manette dei registri.

In pratica la "terza mano" fa sì che le note che si suonano nella parte "soprani" della tastiera vengano ripetute un'ottava sopra.

A dire il vero prima avevo sì la sensazione che quella sonorità in eccesso fosse da attribuire alla "terza mano", e che questa fosse rimasta bloccata e non si potesse più disinserirla, ma non riuscivo a capire come mai era inserita, visto che io l'apposita manetta non l'avevo azionata.

Aggiungerò comunque che in seguito ho voluto subito sfruttare la comodità di questo sistema anche per accompagnare, cioè per disporre di qualcosa in più oltre alla "combinazione libera".

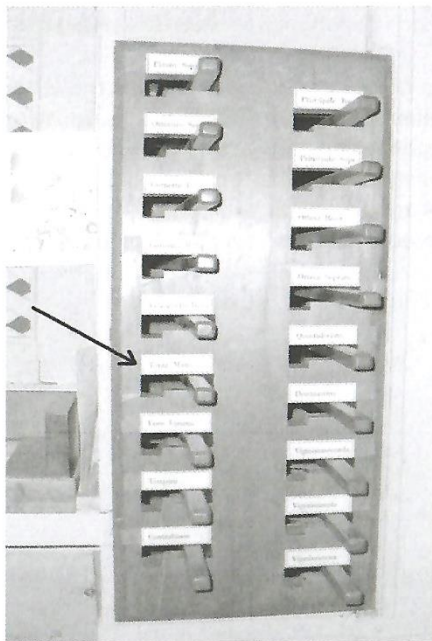
Infatti usando per esempio il Principale 8' o anche il 4' (Ottava) ho potuto fare un cambio di registro rinforzando il suono (mf) senza dover staccare le mani.

Il fatto che la "terza mano" funziona solo nella parte alta della tastiera, lasciando un senso di vuoto nella parte sinistra, l'ho poi compensato usando, anche se a fatica, quei pochi tasti della pedaliera italiana antica.

Una cosa importante ho comunque imparato da questa particolarissima esperienza: la prossima volta, prima di suonare su un organo antico, non mi dimenticherò certamente di fare un sopralluogo approfondito già qualche giorno prima!

Franco Trapletti

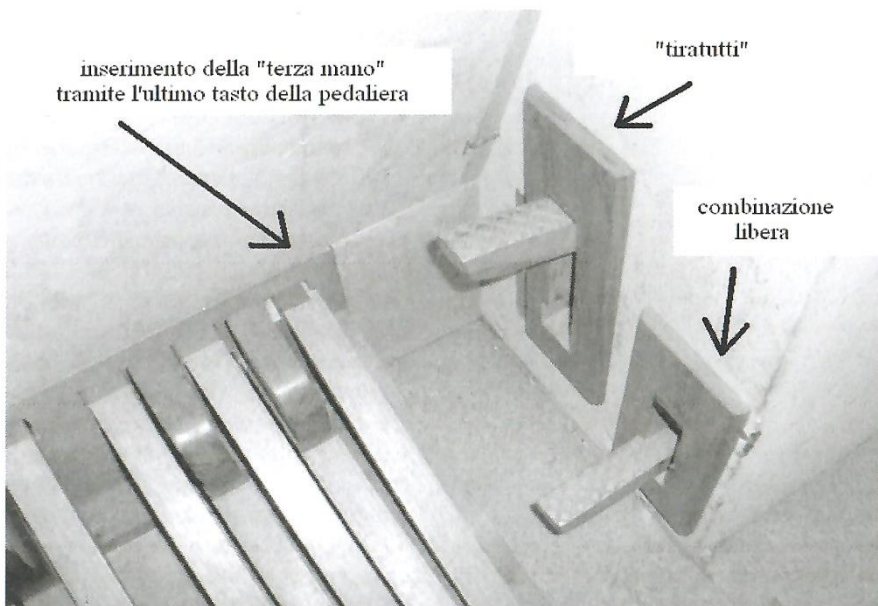
**Inserimento della "terza mano"
tramite la manetta dei registri**



inserimento della "terza mano"
tramite l'ultimo tasto della pedaliera

"tiratutti"

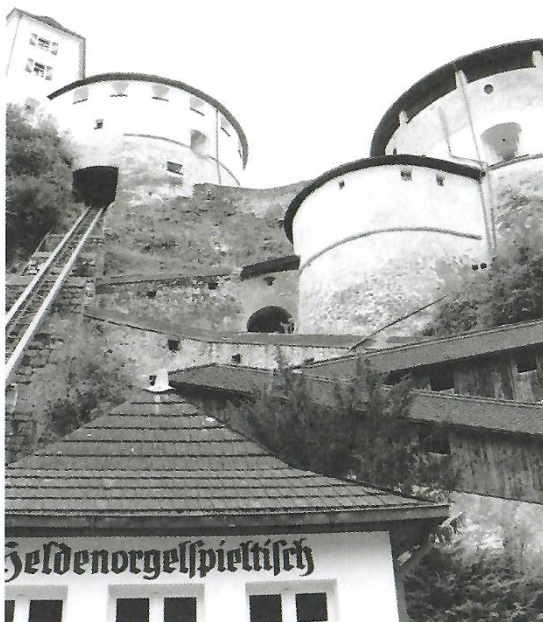
combinazione
libera



Kufstein: un organo all'aperto

Quattro tastiere, 50 registri, trasmissione elettrica, costruito nel 1931, niente di straordinario...eppure lo è: il più grande organo all'aperto d'Europa che si trova a Kufstein, cittadina tirolese con 16.000 abitanti, distante circa 80 km da Innsbruck sulla strada per Salisburgo.

Non bisogna però immaginarsi un organo a canne in mezzo a un prato, una visione



La fortezza di Kufstein (vista parziale) con la Torre dei Borghesi (in alto a destra) e la casetta della consolle (in primo piano)

assai suggestiva, ma non realistica in quanto già solo una breve pioggia significherebbe la fine dello strumento. Le 4307 canne sono sistemate nella cosiddetta Torre dei Borghesi (Bürgerturm) della fortezza di Kufstein e grazie a delle aperture sotto il tetto il suono può espandersi all'aperto facendosi sentire, a seconda del vento, fino ad una distanza di 15 chilometri. Questa potenza sonora è raggiunta anche grazie all'alta pressione d'aria di 470 mm per tutti i registri (un normale organo in una chiesa o sala ha invece una pressione di 50-60 mm).

Essendo all'aperto, l'organo è particolarmente soggetto alle variazioni meteorologiche (in estate la temperatura nella torre può variare tra 15° e 47° C), e ciò comporta enormi difficoltà per

l'accordatura, che a seconda dei venti può cambiare entro pochi minuti.

La consolle di 4 tastiere e pedale si trova in una casetta apposita situata ai piedi della fortezza, vicino alla fermata di valle della piccola funicolare, a 100 metri dalla torre.

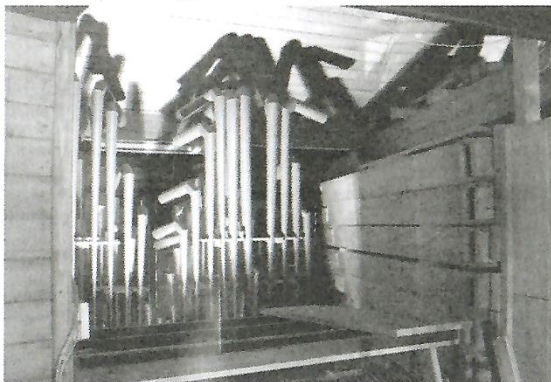
Due cavi di piombo collegano, tramite trasmissione elettrica, la consolle alle canne.

Per l'organista il compito non è facile: suona a una distanza che implica un ritardo acustico di circa 0,3 secondi, per di più senza aver la possibilità di esercitarsi (lo sentirebbe tutta la cittadina...). Ci si potrebbe chiedere perché non si sia installato pure la consolle nella torre, vicino alle canne, così che chi suona non abbia la difficoltà del ritardo acustico. Non avendo trovato da nessuna parte una spiegazione, devo andare per supposizione, e penso che potrebbero esserci almeno due ragioni.

Una riguarda la temperatura: l'organista talvolta dovrebbe suonare in inverno con

quasi 0°, e in estate con quasi 50°, mentre suppongo che nella casetta della consolle ci sia sempre una temperatura accettabile.

L'altra ragione concerne l'acustica: il suono delle canne con una potenza di 470 mm risulterebbe troppo forte per l'organista se dovesse suonare nelle immediate vicinanze.



Particolare delle canne d'organo sistemate nella Torre dei Borghesi (Foto A. Jahn)

In origine l'organo era munito di 26 registri e 1813 canne distribuite su due tastiere e pedale. Venne costruito dalla ditta E. F. Walcker di Ludwigsburg (Württemberg) su incarico di un'associazione nata dall'idea dell'ingegnere Max Depolo di sistemare un organo nella fortezza di Kufstein in memoria dei caduti della prima guerra mondiale. Lo strumento, che ha preso il nome di

Heldenorgel (l'organo degli eroi), è stato inaugurato il 2 e 3 maggio 1931 in presenza di 20.000 ospiti dall'Austria e dalla Germania.

Nel 1971, la ditta Walcker, nell'ambito di un restauro, ingrandì l'organo che oggi conta 50 registri e 4307 canne. I somieri, originariamente a pistoncini, vennero sostituiti con somieri a tiro, gli unici al mondo con una pressione di 470 mm.

Sin dal 1931 si tengono regolarmente dei concerti e talvolta l'organo viene usato anche per occasioni particolari come fu nel 1976 per la cerimonia d'apertura dei giochi olimpici invernali di Innsbruck.

Quotidianamente alle ore 12.00 (in luglio e agosto anche alle ore 18.00) si svolge un momento musicale di 10 - 15 minuti che vuole essere, più che un concerto, un'occasione di riflessione sulla pace e di ricordo delle vittime delle guerre: alla fine viene sempre suonato un'elaborazione della "Canzone del buon compagno" (*Das Lied vom guten Kameraden*).

Venerdì 10 agosto sono stata a Kufstein per sentire la *Heldenorgel*, seduta nella tribuna del pubblico di fronte alla casetta della consolle, con lo sguardo verso la fortezza con in



La tribuna per gli ascoltatori

alto a destra la Torre dei Borghesi. Qualche minuto prima delle 12.00 l'organista con le partiture in mano è entrato nella casetta della consolle e poco dopo è apparso alla



finestra per comunicare ai presenti il programma e per spiegare il carattere del "concerto". I brani scelti comprendevano una composizione di Albrechtsberger, il *Trumpet Voluntary* di Purcell e per concludere, appunto, l'elaborazione della "Canzone del buon compagno".

A mezzogiorno finalmente, dopo il suono delle campane della vicina chiesa parrocchiale, il primo accordo... un accordo di ripieno delle diverse

tastiere accoppiate che si propagava nell'aria! Davvero impressionante questo accordo e tutti gli altri che seguivano e si diffondevano tra le mura della fortezza e delle case di Kufstein: era il suono imponente di un vero organo a canne all'aperto!

Marina Jahn



Disposizione della *Heldenorgel* di Kufstein (A)

50 registri su 4 tastiere e pedale. 4307 canne e 18 campane tubolari.
Costruito nel 1931 e ampliato nel 1971 da E. F. Walcker, Ludwigsburg.
Trasmissione elettrica. Somieri a tiro. Pressione dell'aria: 470 mm

(I registri scritti in corsivo si trovavano già nell'organo del 1931)

I tastiera do¹-do⁶ **(Hauptwerk)**

Gedackpommer 16'
Prinzipal 8'
Rohrflöte 8'
Prinzipal 4'
Nachthorn 4'
Oktave 2'
Sesquialter 3 file
Mixtur 2' 7 file
Scharf 1' 5 file
Trompete 8'

II tastiera do¹-do⁶ **(Schwellwerk)**

Quintade 16'
Weitprinzipal 8'
Doppelflöte 8'
Gamba 8'
Vox Celeste 8'
Oktave 4'
Rohrflöte 4'
Nasard 2 2/3'
Prinzipal 2'
Gemshorn 2'
Mixtur 1 1/3' 6-8 file
Fagott 16'
Oboe 8'
Tremolo

III tastiera do¹-do⁶ **(Positiv)**

Gedeckt 8'
Spitzflöte 8'
Prinzipal 4'
Blockflöte 4'
Oktave 2'
Quinte 1 1/3'
Terzzimbel ½' 4 file
Kopftrompete 8'
Tremolo

IV tastiera do¹-do⁶ **(Block- & Bombardwerk)**

Grossmixtur 8' 8-11 file,
scomponibile in:
Prinzipal 8'
Oktav 4'
Quint 2 2/3'
Superoktav 2'
Mixtur 1 1/3' 4-7 file
Trompete 16'
Trompete 8'
Trompete 4'
Glockenspiel

Pedale do¹-fa³

Kontrabass 16'
Subbass 16'
Oktavbass 8'
Gedeckt bass 8'
Choralbass 4'
Mixtur 2 2/3' 6 file
Bombarde 32'
Posaune 16'
Helltrompete 8'
Clairon 4'

10 unioni:

II/I, III/I, IV/I, III/II, IV/II,
IV/III, I/P, II/P, III/P, IV/P

11 unioni di superottava:

I/I, II/I, III/I, IV/I, III/II, IV/II,
IV/III, I/P, II/P, III/P, IV/P

1 unione di subottava:

II/I

Accessori:

30 regolabili, Tutti, Graduatore con indicatore, Annullatore graduatore, Espressivo per II tastiera, Espressivo generale, Annullatore 16' delle tastiere, Annullatore ance tastiere, Annullatore ance, Richiamo e Annullatore coro ance.

Della manutenzione attualmente si occupa la ditta H. Hermann Oettl, Salzburg.

Fonti:

- Il sito www.festung.kufstein.at/heldenorgel2.html (possibilità di comanda del CD)
- Il prospetto d'informazione *Heldenorgel Kufstein* distribuito agli ascoltatori
- Il libretto *Heldenorgel Kufstein. Die erste grosse Freiorgel der Welt*, Verlag Lippott KG, Kufstein, 12. edizione, s.d.

Associazione «Amici organo Antegnati»

L'organo della nostra Collegiata ha un passato di grande rilievo ed è ora ritornato al suo antico splendore. Costruito nel 1588 dal Bresciano Graziadio Antegnati, il più perfetto costruttore di organi del periodo rinascimentale secondo Giuseppe Serassi, noto organaro bergamasco del XVIII secolo, ci è pervenuto fino ai nostri giorni, seppure ampliato, modificato, trasformato infine al sistema moderno nel 1924 e diventato quasi irriconoscibile! Da quest'organo abbandonato, dimenticato e ridotto in condizioni miserabili è rinato finalmente l'Antegnati. L'organo tolto dalla sua cassa nel 1989, si trovava allora in uno stato di totale incuranza ed abbandono, dopo un paziente lavoro di ricostruzione è ritornato in vita dieci anni dopo, inaugurato nel mese di giugno del 1999 con un concerto memorabile tenuto dal Prof. Luigi Ferdinando Tagliavini di Bologna. Tutta la città di Bellinzona gli deve il più grande ringraziamento, così come al compianto Dr. Oscar Mischiati, pure di Bologna, per il loro operato a sostegno degli organari italiani, contribuendo al restauro di numerosissimi strumenti storici.

L'organo di Bellinzona era fino agli anni novanta praticamente sconosciuto, dell'Antegnati si diceva che esistevano solo le canne di facciata, firmate da Graziadio Antegnati nel 1588. In tutti gli scritti, numerosi certo, si ribadiva la medesima musica: dell'organo cinquecentesco e seicentesco non esisteva più nulla, fu sostituito da un secondo e da un terzo nel 1791. Anche della cantoria e della cassa dell'organo si diceva che era dello stesso periodo. Poi durante la fase di smontaggio ci si accorse ben presto che le cose erano ben diverse, la cassa era invece del 1701 e dell'organaro bresciano esisteva ancora molto. Dopo una lunga ricerca di documenti d'archivio, di verifiche e confronti, di analisi di tutto il materiale si arrivò a ricostruire quasi tutte le modifiche avvenute nell'arco di quattro secoli. Si ritrovò la composizione esatta dello strumento, trascritta dai Mascioni nel 1908; questa servì a confrontare e verificare tutte le modifiche avvenute nel passato: molte confermate dalla presenza di canne antiche, altre invece date come ipotesi.

La proposta di restauro fu la seguente: ricostruire l'organo così come si presentava nel 1810. La disposizione del 1908 differiva in maniera minima da quella più antica del 1810, vi era quindi la base per una ricostruzione la più corretta e fedele dal punto di vista organologico. Perché valorizzare questo periodo e non uno precedente? Perché non ricostituire l'organo Antegnati da solo? La risposta è semplice: l'insieme del materiale pervenutoci, dopo quello dell'Antegnati, è di grande valore e si integra perfettamente con la costruzione cinquecentesca; l'organo venne in effetti ingrandito senza modificare la struttura di base dell'organo originale. Il corista, ad esempio, non venne modificato, le canne d'Antegnati erano state toccate minimamente, anche dopo una trentina d'interventi! Eravamo di fronte ad un organo splendido, un unico per il Ticino e la vicina Lombardia. Basti pensare, oltre naturalmente a quelle

dell'Antegnati, alle canne di Contrabassi di ventiquattro piedi (8 metri d'altezza) del seicento ed ai numerosi registri ad ancia del settecento. Nel restauro venne eliminata la parte non nobile dello strumento, quella dell'ultimo intervento ceciliano del 1924-25 da parte dell'organaro varesino Giorgio Maroni che aveva totalmente modificato l'organo e fatto perdere la sua fisionomia e sonorità antica. Dopo il restauro è arrivato il momento di fare vivere questo nostro organo, vero gioiello che ancora di più valorizza il patrimonio storico culturale della nostra città. Per fare tutto questo il 9 giugno scorso si è costituita a Bellinzona la nuova Associazione « Amici dell'organo Antegnati » che saprà dare un contributo valido alla salvaguardia ed alla valorizzazione dello strumento.

L'anno scorso il medesimo gruppo, non ancora formatosi in Associazione, ha proposto la prima edizione del FAB, siamo ora arrivati alla seconda edizione, con un programma di cinque concerti variato e molto interessante.

L'Associazione oltre al Festival Antegnati ha altri scopi come appare nello Statuto:

- far vivere l'organo storico di Graziadio Antegnati del 1588 della chiesa Collegiata di Bellinzona,..., di preservarlo e di conservarlo nel futuro; - divulgare la musica d'organo attraverso l'organizzazione di concerti; - realizzare corsi di perfezionamento e studio sullo strumento; - approfondire le conoscenze della storia organaria realizzando convegni di studio e manifestazioni, pubblicando studi, registrazioni discografiche, ecc.. un programma ambizioso ma ne vale veramente la pena.

Non resta che dirvi: aderite all'Associazione, la vostra partecipazione ed il vostro contributo saranno un segno di sostegno ed apprezzamento delle nostre iniziative che hanno uno scopo unicamente culturale, oltre a quello fondamentale di preservare il patrimonio artistico della gloriosa opera di molti organari così come di quella dei nostri predecessori che hanno operato a Bellinzona, favorendo la costruzione ed il mantenimento di questo magnifico organo.

La quota di partecipazione è di 20 Franchi annua (sostenitore a partire da 100 franchi), con l'adesione si ottengono le riduzioni ai concerti, libri e CD, oltre a ricevere i programmi dei concerti, delle assemblee, ecc..

Potete richiedere le polizze di versamento in Collegiata o al conto corrente postale: Banque Raiffeisen du Chablais Vaudois - 61355.35 80447 CCP 18-226-3 intestata a «Associazione Amici Organo Antegnati»

L'entrata ai concerti dei Festival Antegnati Bellinzona 2007 è di

15.- Franchi, 10.- Franchi per i soci dell'Associazione;

l'Abbonamento per tutti i concerti è di 45.- Franchi (30.- per i soci).

Per una documentazione completa sulla storia dell'organo potete acquistare delle copie del libro: "L'organo Graziadio Antegnati della Collegiata di Bellinzona" di Tarcisio Ferrari, Ed. Casagrande 2001

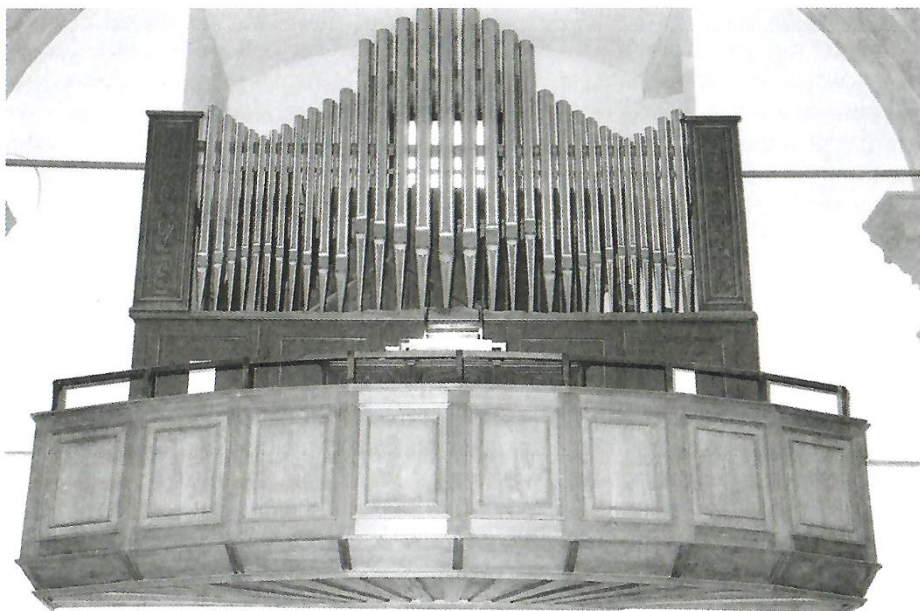
al prezzo di 48.- Franchi (40.- Franchi per i soci).

*Tarcisio Ferrari, Ellade Bomio Patocchi
Presidente, Vice presidente*

L'organo Goll di Lodrino fa sentire la sua voce

Domenica 16 dicembre 2007 alle ore 17.30, nell'ambito della rassegna organizzata dall' *"Associazione MusiBiasca"*, avrà luogo un **concerto d'organo nella Chiesa Parrocchiale Sant'Ambrogio di Lodrino** durante il quale Marina Jahn di Lugano interpreterà brani del Sette- e Ottocento tedesco e francese. Sarà un'occasione di sentire l'organo costruito nel 1897 dalla ditta svizzera Goll per una chiesa di Berna e poi trasferito a Lodrino nel 1959 e che rappresenta uno dei pochi strumenti romantici in stato quasi originale presente sul territorio ticinese. Qualcuno forse ricorda la visita organizzata dall'ATO il 5 giugno 2005, durante la quale si è potuto scoprire le caratteristiche di un organo romantico e le particolarità dello strumento di Lodrino. Chi vuole saperne di più sulla storia di questo strumento può leggere o rileggere l'articolo di Marina Jahn apparso sul Bollettino ATO No. 6, ottobre 2005 (consultabile anche sul sito www.ato-ti.ch).

Fa piacere che ci siano delle persone interessate a valorizzare questo organo organizzando un concerto, durante il quale si potranno apprezzare le sue suggestive sonorità e che forse potrà essere un contributo a trovare i mezzi per un restauro (oltre alla già regolare manutenzione annuale) che permetterebbe di riportare lo strumento al suo splendore originale.



Sull'ultimo Bollettino (N. 9, maggio 2007) vi avevo parlato dell'integrale delle opere organistiche di Dietrich Buxtehude, con Marie-Ange Leurent e Eric Lebrun. Stavolta voglio presentarvi un'altra registrazione integrale delle opere per organo di Buxtehude, con Harald Vogel.

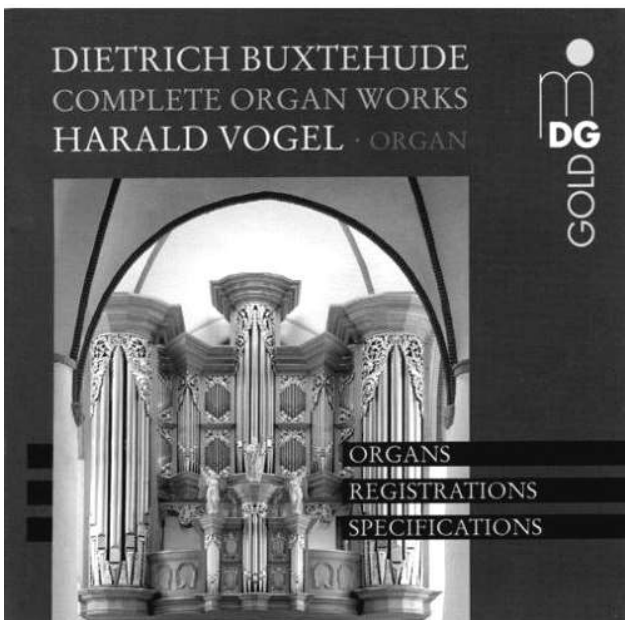
Si tratta di un cofanetto con 7 CD, accompagnato da due libretti.

Il primo, di 163 pagine, in tre lingue (tedesco, francese e inglese: quindi più di 50 pagine per ogni lingua!), contiene l'indice generale dei CD, una biografia di Harald Vogel, e una descrizione assai approfondita sia degli strumenti usati (storia, tipo di temperamento) che dei brani musicali (struttura, considerazioni sui registri usati e sui rapporti con altre scuole organistiche).

In più, troviamo un interessante saggio sul modo

in cui il temperamento possa servire da base per una cronologia delle sue opere organistiche. I dati scoperti da Kerala Snyder (in un saggio citata nel libretto) sembrano accreditare l'ipotesi che i due organi della Marienkirche di Lübeck vennero fatti riaccordare da Buxtehude nel 1683 secondo uno dei sistemi "ben temperati" ideati da Werkmeister; questo lascia supporre che gli organi erano accordati secondo un sistema "mesotonico modificato", come lo è attualmente l'organo di Norden. E, se l'ipotesi si rivela fondata, si può dire che l'opera organistica di Buxtehude può essere divisa in un "periodo mesotonico" e in un "periodo ben temperato". L'anno 1683 fa da spartiacque: le opere scritte dopo di questa data mal si adattano ad essere suonate con un'accordatura mesotonica. Secondo Vogel dunque, Buxtehude si situa al punto di passaggio tra la pratica musicale legata all'accordo mesotonico e alla pratica legata all'accordo "ben temperato" (che non significa "equabile"!).

Il Præliudium in mi minore BuxWV 142, ad esempio, ben si presta ad essere suonato all'organo della chiesa St- Jakobi di Lübeck (accordatura "ben temperata" secondo Werkmeister), mentre sarebbe insuonabile nella chiesa St. Ludgeri di Norden (accor-



datura mesotonica modificata) a causa dei numerosi “intervalli del lupo”, quali fa#-la# o do#-mi#.

Alcuni brani sono proposti in due versioni: l'originale e la trascrizione in una tonalità più “mesotonica” (ossia con le terze più pure); ad esempio il Praeludium in re maggiore BuxWV 139, trascritto in do, il Praeludium in mi maggiore BuxWV 141, trascritto in do, il Praeludium in mi minore BuxWV 143 trascritto in re, il Praeludium in fa# minore BuxWV 146 trascritto in sol, il Praeludium in la maggiore BuxWV 151, trascritto in sol. Interessante il confronto!

Il secondo libretto contiene le indicazioni dettagliate sugli organi usati (disposizioni, origine delle canne [quando il materiale sonoro è frutto di vari interventi], temperamento, altezza del corista, pressione dell'aria) e i le registrazioni usate (sin nei più piccoli dettagli) in ogni brano. Una vera miniera di informazioni!

Ecco alcune informazioni sugli organi usati in questa integrale.

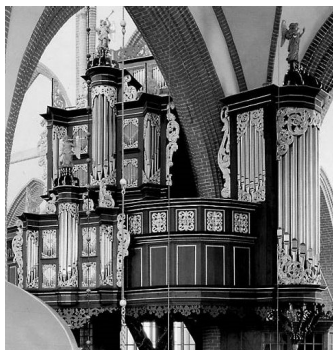
Lübeck, St. Jakobi (organo piccolo)

- Friedrich Stellwangen (1636-37), ricostruito dai fratelli Hillebrand (1977-78)
- 3 tastiere e pedaliera
- 33 registri
- temperamento di Werckmeister



Norden, St. Ludgeri

- Arp Schnitger (1686-92), ricostruito da Jürgen Ahrend (1981-85)
- 3 tastiere e pedaliera
- 46 registri
- temperamento mesotonico modificato (secondo indicazioni date nel libretto)



Stade, St. Cosmae

- Berendt Huss - Arp Schnitger (1668-75), ricostruito da Jürgen Ahrend (1975)
- 3 tastiere e pedaliera
- 44 registri
- temperamento mesotonico modificato (secondo indicazioni date nel libretto)



Weener, Georgskirche

- Arp Schnitger (1709-10), ricostruito da Jürgen Ahrend (1978-82)
- 2 tastiere e pedaliera
- 29 registri
- temperamento di Werckmeister



Grasberg

- Arp Schnitger (1694), restaurato dai fratelli Hillebrand (1980-85)
- 2 tastiere e pedaliera
- 21 registri
- temperamento Neidhardt III



Damp-Herrenhaus

- Hinrich Wiese (1698-99), ricostruito da Immo Wesnigk (1978-80)
- 2 tastiere e pedaliera
- 20 registri
- temperamento mesotonico modificato



Noordbroek

- Arp Schnitger (1695-96), Hermann Heinrich Freitag (1806-09)
- 2 tastiere e pedaliera
- 24 registri
- temperamento di Werckmeister



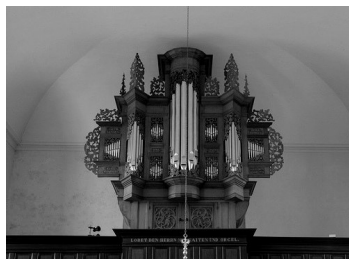
Groningen, Aa-Kerk

- Arp Schnitger (1699-1702), Johan Wilhelm Timpe (1830)
- 3 tastiere e pedaliera
- 42 registri
- temperamento equabile (leggermente modificato)



Pilsum

- Valentin Ulrich Geotian (1694), ricostruito da Jürgen Ahrend (1991)
- 2 tastiere e pedaliera priva di registri propri
- 16 registri
- temperamento mesotonico modificato



Buttforde

- Johachim Richborn (1681), in cattivo stato al momento della registrazione
- 1 tastiera e pedaliera priva di registri propri
- 9 registri
- temperamento irregolare, non equabile



Langwarden

- Hermann Kröger - Berend Hus (1650), Arp Schnitger (1704-05), ricostruito da Fritz Schild (ricostruzione in corso nel periodo in cui è stata fatta la registrazione)
- 2 tastiere e pedaliera
- 21 registri
- temperamento mesotonico (1/4 di comma sintonico)



Basedow

- Heinrich Herbst (1680-83), ricostruito da Schuke (1983)
- 3 tastiere e pedaliera
- 36 registri
- temperamento mesotonico (1/4 di comma sintonico)



Gross Eichsen

- Hans Hantelmann (1723), ricostruito da Wegscheider (1991); al momento della registrazione solo il Rückpositiv era utilizzabile
- 1 tastiera (utilizzabile) e pedaliera priva di registri propri
- 6 registri
- temperamento mesotonico (1/4 di comma sintonico)



Roskilde, Dom

- Hermann Raphaëlis Rottenstein-Pock (1554), Gregor Mülisch - Peter Karstensen Botz (1654), ricostruito da Marcussen & Son (1991)
- 3 tastiere e pedaliera
- 33 registri
- temperamento di Neidhardt



Helsingør, Sct. Mariae Kirke

- Johan Lorentz (1634-36), Hans Christoph Fritzsche (1662)
- al momento della registrazione l'organo era in cattivo stato, ed era previsto un restauro; restauro poi eseguito da Marcussen & Son nel 1997 (l'organo, restaurato, è poi stato utilizzato nell'integrale di Laurent-Lebrun)
- 2 tastiere e pedaliera
- 23 registri
- nessuna indicazione sul temperamento



Torrlösa

- in origine era l'organo della Marienkirche d'Helsingborg, sul quale suonò Buxtehude negli anni 1658-59
- Johan Lorentz (1641), Hans Christoph Fritzsche (1662), Frobenius (1962)
- 2 tastiere e pedaliera
- 24 registri
- nessuna indicazione sul temperamento



Hamburg, St. Jacobi

- i primi documenti che ci informano sull'organo e sugli organisti di questa chiesa risalgono al 1301; in seguito numerosi furono gli interventi di restauro e di ingrandimento (fra i quali il più importante fu quello di Arp Schnitger negli anni 1689-93); l'organo è stato restaurato e ricostruito da Jürgen Ahrend negli anni 1989-93
- 4 tastiere e pedaliera
- 60 registri
- temperamento mesotonico modificato (1/5 di comma sintonico)



Dietrich Buxtehude, Complete Organ Works, Harald Vogel, organ
MDG 314 1438-2 (7CDs)
registrazioni effettuate negli anni 1986-93

[acquistato a Milano da Buscemi Dischi S.A.S. corso Magenta 31 (64 euro) il 15 settembre 2007]

Per chi volesse saperne di più:

il sito della casa discografica:

<http://www.mdg.de>

su Harald Vogel:

http://de.wikipedia.org/wiki/Harald_Vogel

<http://fmil.org/4met/met-hv.html>

articolo di Harald Vogel sui sistemi di accordatura in relazione alla musica di Buxtehude:

<http://www.nicolaferroni.com/accorda/buxte.php>

sugli organi usati per la registrazione:

<http://plattpartu.de/kuenst/luebeck/jacobi1.htm>

http://de.wikipedia.org/wiki/Arp-Schnitger-Orgel_Hamburg

http://www.die-orgelseite.de/disp/D_Hamburg_StJacobi1.htm

http://www.die-orgelseite.de/disp/D_Norden_StLudgeri.htm

<http://norden-ludgeri.de/Musik/Orgel/orgel.html>

http://www.stade-tourismus.de/de/1/entdecken/256/innenstadtkirchen/257/st_cosmae/

[http://de.wikipedia.org/wiki/St._Cosmae_et_Damiani_\(Stade\)](http://de.wikipedia.org/wiki/St._Cosmae_et_Damiani_(Stade))

<http://weener.conne.net/index.php3?hid=035193>

<http://de.wikipedia.org/wiki/Grasberg>

<http://www.orgelakademie.de/html/orgelbilder2.html>

<http://www.arp schnitger.nl/nl/snoordb.html>

<http://www.kerknoordbroek.nl/index.php?Kerkgebouw>

<http://www.arp schnitger.nl/nl/sgro02.html>

http://nl.wikipedia.org/wiki/Der_Aa-kerk

http://www.flickr.com/photos/ana_sudani/582285556/

<http://www.kirchenkreis-harlingerland.de/kg/buttforde/buttforde.html>

<http://www.genealogie-forum.de/ostfrld/kirchen/buttforde.htm>

<http://www.touristik-butjadingen.de/langwarden.htm>

http://www.die-nordsee.de/die_nordsee_270.php

http://de.wikipedia.org/wiki/Kirche_Basedow

<http://www.kirchenmusik-mecklenburg.de/index.php?site=orgel&details&ort=basedow>

<http://www.alter-schafstall-basedow.de/kirche.html>

<http://www.v-plessen.de/orgel.htm>

<http://www.festspiele-mv.de/index.php?menue=spielorte&id=164>
<http://www.doks.dk/organistbog/stilling/240953.htm>
http://members.fortunecity.com/ptshort/Denemarken/Overig/Roskilde_-_Dom.htm
http://www.die-orgelseite.de/disp/D_Hamburg_StJacobi1.htm
http://de.wikipedia.org/wiki/Arp-Schnitger-Organ_Hamburg
<http://www.jacobus.de/kirche/default.htm>

sull'organaro Arp Schnitger:

http://fr.wikipedia.org/wiki/Arp_Schnitger
<http://www.arpschnitger.nl/schnit.html>
<http://www.arp-schnitger-gesellschaft.de>

Tutti questi link sono stati verificati il 7 ottobre 2007.

Lauro Filipponi

Partiture

Volete allargare il vostro repertorio, ma siete indecisi sulla direzione da prendere? Avete ascoltato una toccata di Froberger e vorreste vederne la partitura per poterla eventualmente studiare? Volete ascoltare tutte le opere per organo di Buxtehude (o di Bach, di Couperin, di Alain...) seguendo la musica con lo spartito in mano?

Ebbene questo è possibile: sono molti gli spartiti scaricabili gratuitamente da internet. Naturalmente non dovete pretendere di trovare su internet gli spartiti gratuiti della Neue Bach Ausgabe (Bärenreiter), o i due libri di Toccate di Frescobaldi nell'edizione critica di Étienne Darbellay (Suvini-Zerboni), o la Tabulatura Nova di Samuel Scheidt curata da Harald Vogel (Breitkopf) o la recente Opera omnia di Scheide-mann, curata da Klaus Beckmann (Schott).

Spesso si trovano "fotocopie elettroniche" (in formato PDF) di edizioni assai vecchie, ma pur sempre valide (entro certi limiti). Non sempre queste copie sono tecnicamente perfette: talvolta chi si è dato la briga di "fotocopiare" i suoi spartiti per poi metterli in rete non ha nemmeno pensato di cancellare le sue annotazioni messe in matita o in penna (vedi ad esempio le opere di Jehan Alain).

In altri casi gli spartiti sono stati completamente riscritti usando un software di scrittura musicale (tipo "FINALE"). Il risultato è ancora in formato PDF, quindi facilmente leggibile e stampabile; tuttavia l'aspetto grafico non sempre corrisponde agli standard di impaginazione musicale (note mal messe, troppo piccole o troppo grandi, accidenti che si accavallano...).

Naturalmente per uno studio approfondito di un brano musicale è importante essere in possesso di una edizione seria e aggiornata; i libri di spartiti, pur se costosi, sono ancora insostituibili (almeno per il momento).

Il sito più importante per la ricerca di spartiti scaricabili gratuitamente è <http://imslp.org/wiki/Category:Composers>

Lì trovate migliaia di spartiti, per ogni sorta di strumenti.

Alcuni esempi che riguardano la musica per organo:

- Tutti gli « Archives des maîtres de l'orgue » di Alexandre Guilmant, già editi da Schott: le due messe di Couperin, l'opera completa di Titelouze (164 pag.), di Marchand (79 pag.), di Gigault (225 pag.), di Lebeugue (244 pag.), di Dandrieu (107 pag.), di Raison (145 pag.), di Clérambault, i Noëls di D'Aquin.
- L'integrale (con qualche eccezione) delle opere per organo di Buxtehude
- L'integrale (e non solo per organo!) delle opere di Johann Sebastian Bach
- I concerti per organo di Händel, (partitura dell'organo e dell'orchestra)
- Le opere complete per organo di Sweelink (260 pag.)
- L'Apparatus Musico-Organisticus di Georg Muffat
- L'opera completa di Froberger (toccate, capricci, canzoni, fantasie, ricercari)
- Il Libro Primo di Toccate d'Intavolatura d'Organo di Merulo
- I due libri di Toccate d'Intavolature di Zipoli
- I Corali per organo di Brahms
- L'opera completa per organo di Jehan Alain
- Le dieci sinfonie per organo di Widor
- Le sei sinfonie per organo di Vierne

Altri siti, in ordine sparso:

- <http://partitions.metronimo.com/Orgue-22.html>
(ad esempio tutte le fughe sul Magnificat di Pachelbel)
- http://www.free-scores.com/partitions_libres.php?CATEGORIE=220
(ad esempio vari brani da L'Organiste" di Franck)
- <http://icking-music-archive.org/ByComposer.php>
(spartiti ma anche brani musicali in formato mp3 e MIDI)
- <http://www.musicologie.org/breves/tlg.html>
(ad esempio 12 Ricercari a 2 voci di Girolamo Diruta)
- <http://www2.wwnorton.com/college/music/hill/>
(ad esempio la Suite du 2. Ton di Nivers)
- <http://www.sheetmusicfox.com/composers.html>
(ad esempio 176 Sonate di Domenico Scarlatti)
- <http://www.loumy.org/index.php?navig=orgue>
(ad esempio il 2. Livre d'Orgue di Marchand, in facsimile)
- <http://www.mutopiaproject.org/>
- <http://www.free-sheetmusic.org/cms/>

Tutti questi link sono stati verificati il 10 ottobre 2007.

Lauro Filipponi.

CD e i libri consigliati

Christ lag in Todesbanden (Scheidemann, Tunder, Böhm, J.S.Bach),
Prel.&Fuge di Bruhns, Weckmann, Buxtehude + J.S.Bach.BWV 529 e 540
all'organo dell'Abbazia di Muri (Schott-Metzler).

Suona Johannes Strobl,

l'organista che ce lo presenterà il prossimo 27 ottobre durante la gita ATO.

Audite 92.560 in Surround Sound-Hybrid / www.audite.de

J.S.Bach BWV 582,768,594, trascrizione della Chaconne per violino di Arno
Landmann BWV 1004, Sinfonia dalla Cantata BWV 29

**all'organo storico di Johann Christoph Wiegleb (1738) ad Ansbach (Hof und
Stiftkirche).**

Restaurato/ricostruito dai Gebrüder Reil (Heerde/NL).

Suona Christoph Reinhold Morath

CD ORGAN 7223.2 / www.ifo-records.de

J.S.Bach

BWV 564, corali Schübler 645-650,768 e 546.

all'organo di Gottfried Silbermann della Hofkirche (Cattedrale) di Dresda.

Suona Cristina Garcia Bangeras.

HOROS 11206 / www.horos.de

Tutti CD eccezionali!

Da godere le sonorità cristalline dei ripieni:

il Pleno "mit Gravität" 16' di Dresda è semplicemente mozzafiato.

NUOVO!!! Bach-Handbuch in 7 volumi con un Bach Lexikon (vol.6).

Ottenibili anche singoli.

www.laaber-verlag.de

NUOVO!!! Gilles Cantagrel: La rencontre de Lübeck

Il racconto romanizzato dell'incontro a Lubecca tra Bach e Buxtehude.

Una vera delizia dall'inizio alla fine, una pura meraviglia.

www.descledebrouwer.com

Enrico Gianella

In copertina:

**L'organo Mascioni (1984)
della chiesa di S.Nicolao a Lugano**

La chiesa di S.Nicolao fu costruita nel 1950 con una vasta cantoria.
Nel progetto architettonico era quindi previsto un adeguato posto per l'organo,
che venne poi realizzato 34 anni dopo
grazie alla tenacia e all'entusiasmo
del parroco don Cesare Biaggini.

E' su questo magnifico strumento
che si svolgono regolarmente i corsi formativi ATO
sotto la guida dell'organista titolare Marina Jahn,
ed è qui che si terrà il prossimo concerto annuale ATO del 2008.



Prestampa
Stampa
Legatoria

Tipografia
Poncioni SA
Via Mezzana 26
6616 Losone
tel. 091 785 11 00
fax 091 785 11 01
info@poncioni.biz